



l'urlo



Pubblicazione periodica a diffusione gratuita - Numero 22 - Maggio 2006

PERCHE' MANCA L'EDITORIALE ...

La Redazione de l'urlo è seriamente preoccupata per l'approvazione di leggi che limitano le scelte individuali, incidendo profondamente sui comportamenti e gli "stili di vita" delle singole persone che usano sostanze, anche in modo saltuario e non problematico. Questi sono i motivi che spingono l'urlo ad aprire un dibattito pubblico in cui ci si possa confrontare apertamente, senza pregiudizi ideologici, e dove tutti possano esprimere la loro opinione, dove la voce dei consumatori e degli operatori sia ascoltata, e dove si guardi apertamente alle scelte che i Governi Europei, sia locali sia nazionali, hanno fatto in questi anni. Per questi motivi, nel numero che leggete, ospitiamo la voce dell'Avv. Fernando Brizzi, Vice Procuratore Onorario della Procura del Tribunale di Torino, facente parte del Centro Studi Gruppo Abele e, per alimentare il dibattito, vorremmo lanciare alcune domande:

1) Che cosa succederà alle circa 60/80 mila persone che sono annualmente inviate alle Prefetture per



possesso di sostanze stupefacenti?

- 2) Le carceri italiane saranno in grado di rieducare i probabilmente sempre più numerosi detenuti?
- 3) Non sarebbe più conveniente che le forze dell'ordine si occupassero principalmente del grosso narcotraffico e non si perdesse tempo e risorse nel perseguire i consumatori di "cannabis"?
- 4) I Ser.T. riusciranno a continuare e a rafforzare il loro ruolo di Servizio Pubblico dedicato alla cura delle persone tossicodipendenti?
- 5) Le Comunità Terapeutiche che cure potranno offrire a persone che, probabilmente, dovranno scegliere tra carcere o comunità?
- 6) Che fine faranno i servizi di riduzione del danno che faticosamente sono nati in

questi ultimi anni? Speriamo che questi interventi e queste domande facilitino il dialogo e il confronto fra i lettori e nella società.

La Redazione de l'urlo



SOMMARIO

Editoriale	1
Le novità della "Giovanardi"	2
Il Polo informativo HIV	2
Gioventù bruciata	3
Una vita non convenzionale	4
Una sostanza che ti da una mano	5
Film intelligenti e non...	6
Test: quanto vince la pigrizia?	7
Mandati da voi	8
Libere frasi	8
Per contattarci	8

Droghe e legge: le novità della Fini Giovanardi

- 1) Tutte le droghe diventano uguali di fronte alla legge;
- 2) Sono previste solo 2 tabelle di sostanze, non più 4;
- 3) Viene reintrodotto il concetto quantitativo per distinguere tra consumo personale e spaccio;
- 4) Viene punito chi acquista, riceve a qualsiasi titolo o comunque illecitamente detiene sostanze stupefacenti che appaiono destinate ad un uso non esclusivamente personale, o per quantità, in particolare se superiore ai limiti massimi (che verranno indicati con decreto del Ministro della salute, emanato di concerto con il Ministro della giustizia sentita la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento nazionale per le politiche antidroga), o per modalità di presentazione (avuto riguardo al peso lordo complessivo o al confezionamento frazionato), o per altre circostanze dell'azione;
- 5) La cannabis è trattata allo stesso modo di eroina e cocaina: reclusione da 6 a 20 anni;
- 6) Viene mantenuta l'ipotesi attenuata per fatti di lieve entità: reclusione da 1 a 6 anni;
- 7) In caso di condanna per fatti di lieve entità, nell'impossibilità di fruire della sospensione condizionale della pena, può essere chiesto il lavoro di pubblica utilità per un periodo corrispondente alla pena inflitta;
- 8) Per il consumo personale sono sempre previste le sanzioni amministrative, che ora possono arrivare fino a un anno;
- 9) Per il consumatore che sia socialmente pericoloso sono previste misure di sicurezza quali l'obbligo di presentazione alla PG, il divieto di frequentare locali pubblici, il divieto di condurre veicoli a motore;
- 10) Gli arresti domiciliari diventano la regola, in luogo della custodia cautelare, per il tossicodipendente che sia in trattamento o intende sottoporvisi;
- 11) L'affidamento in prova terapeutico viene esteso alle pene fino a 6 anni, anche se tale periodo è residuo di maggior pena;
- 12) La certificazione dello stato di tossicodipendenza non è più di esclusiva competenza del servizio pubblico, ma anche le strutture private possono certificarlo ai fini delle misure alternative al carcere e della sospensione dell'esecuzione della pena.

IL POLO INFORMATIVO HIV

Il Poloinformativo hiv aids di Budrio è un portale che è la continuazione, su spazio nostro, della community su MSN. Forti dell'esperienza acquisita nella costruzione di quello per il Network di Persone Sieropositive, abbiamo cercato di creare uno spazio ad hoc per gli utenti, mettendo il forum e la chat in posizione predominante, perchè è importantissima l'interazione tra le persone e lo scambio di opinioni su un argomento ancora così pieno di pregiudizi e tabù come l'HIV/AIDS, senza comunque dimenticare l'informazione che il nome stesso del portale richiama. L'aggiunta di musica, giochi e svaghi serve a creare un'atmosfera rilassante e la possibilità di personalizzare il sito con opzioni grafiche diverse, dà agli utenti una sensazione di familiarità e appartenenza a un gruppo. Infatti proprio grazie al nostro lavoro sul web e dai contatti su Forum e Chat è maturata l'idea di potersi incontrare di persona, in un primo tempo per curiosità e poi per formare dei veri e propri gruppi di aiuto tra amici. Dai primi contatti con singole persone nel 2002-2003, siamo riusciti a costituire una vera e propria compagnia che si ritrova mensilmente a cena in Emilia ed in Romagna, con sempre nuove adesioni, anche in collaborazione con Alessandro, un operatore HIV+ che lavora presso il sert di Faenza. Da quest'anno anche in Emilia attiveremo un gruppo simile a quello di Ravenna, visto le richieste che ci sono giunte da persone residenti in zona Bologna e dintorni, ma anche da Parma e Reggio. Sempre dall'inizio del 2005 Luca è stato assunto part-time presso l'AUSL di Bologna, nello sportello all'interno del Sert che è così aperto due giorni la settimana, il lunedì e il mercoledì dalle 9.00 alle 18.00. A Ravenna invece il Punto Informativo su HIV/AIDS sarà presso il CMP (Centro Medicina e Prevenzione) il sabato dalle 9.00 alle 12.30 e partirà anche un gruppo di autoaiuto serale in collaborazione col Sert e col Comitato Cittadino Antidroga di Ravenna.

Per conoscerci meglio o per informazioni:
www.poloinformativohiv.it

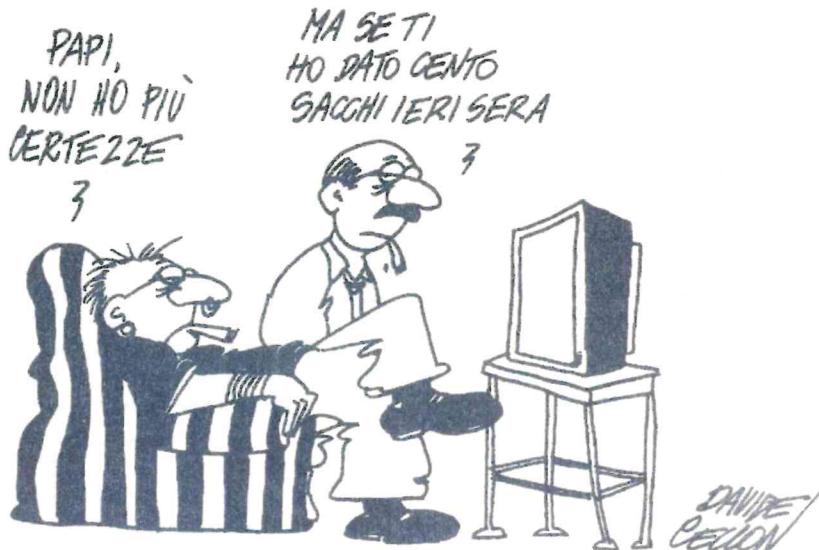
PoloInformativoHiv

presso Sert Budrio
Via Benni n° 44 - Budrio - (BO)
Tel: 051 809977 (lunedì e mercoledì)
Cell: 3332553877 (ore ufficio)

GIOVENTU' BRUCIATA?

ovvero: la giapponesina

L'Urlo vorrebbe diventare anche questo: un'occasione di dialogo a distanza fra i nostri lettori. Per questo ringraziamo tantissimo Rudy per questo suo splendido articolo. E, in quanto redazione, gli chiediamo scusa se abbiamo apportato qualche lieve modifica.



Ho letto l'articolo che ha scritto Vanni sul numero appena uscito dell'Urlo e mi ha fatto strano apprendere che anche i buttafuori hanno un'anima. A parte gli scherzi tutto quello che ha scritto è verità, anche io una volta ero di quei ragazzi, addirittura noi si partiva per andare a far danno con i buttafuori visto che in quegli anni, e in quei locali dove andavo io, erano le prime comparse dei buttafuori che erano visti non come dei pacieri ma come dei rompicoglioni, visto che le etnie frequentatrici del locale scelto erano dello stesso stampo. Le differenze potevano essere tra rockkabilli, metallari, skinhead o paninari gli ultimi quasi del tutto assenti visto che avevano i loro locali. Comunque la serata era composta così: ci si trovava al bar, o in piazza del paese, si beveva, si fumava, si tirava di tutto, si decideva il locale e si partiva; all'arrivo ci si fermava nel parcheggio dello stesso, si beveva, si fumava, e si tirava e poi si entrava. Dentro si ballava, si beveva, si fumava e si tirava, fino a che qualcuno non urtava un altro mentre ballava o mentre passeggiava, l'altro naturalmente era nelle stesse condizioni psichiche, cioè nulle, e lì cominciava la serata.

Non so cosa spingesse a scegliere quello come divertimento, ma era il più diffuso. Adesso (da adulto) con una compagna ed uno stupendo figlio di tre anni, Igor, nei locali notturni non metto più piede: per pigrizia, stanchezza o perché ho già dato, comunque sento qualche racconto e le cose per buttafuori o gestori non sono cambiate. Ciò mi dispiace molto, vorrà dire che

le persone non riescono a trovare altro sfogo alla loro frustrazione che la violenza o lo sballo, ma spero proprio di no perché vorrebbe dire che il mondo è popolato da tanti George W. Bush, e ciò sarebbe molto triste. Secondo me esistono altre cose, per lo meno, io le ho trovate, ad esempio un hobby o cercarsi un lavoro che ti piaccia, o, meglio, cercare di farti piacere il lavoro che già fai. Questo è molto importante, visto che grossa parte della nostra vita, purtroppo, la passiamo sul posto di lavoro e vedo molti, soprattutto ragazzi, fino ai 22-25 anni arrivare a lavorare alle otto come se avessero già fatto le loro otto ore, sbuffando e guardando ogni cinque minuti l'orologio (ma sai che frustrazione arrivare a sera) o dire "ah! se potessi cambiare lavoro, lo vedi come sarei bravo!". Tutte cazzate! Il lavoro è lavoro, tutto stanco o col tempo rompe i coglioni, ma bisogna lavorare o andare a rubare che è frustrante anche quello.

Andare in palestra, scopare, ma scopare bene, non in extasy o fatti o bevuti, scopare sentendo e facendo sentire la sensazione che dà. Però mi vedo già, quando mio figlio avrà vent'anni, dirgli: "dai Igor, stasera al posto che il Cocoricò giochiamo al mercante in fiera io te e la mamma". Secondo me mi infila la giapponesina* nel culo.

Saluti e baci.

RUDY

* La giapponesina è una carta del mercante in fiera (n.d.r.).

UNA VITA "NON CONVENZIONALE" Ovvero: dall'Argentina con amore

Sono Irene, nata Buenos Aires, in Argentina ho 42 anni e sono di origine italiana, e ho la doppia cittadinanza.

Vi racconterò la mia esperienza con le droghe. Iniziai a fumare qualche canna quando avevo sedici anni, mi ero sposata a quattordici e avevo già un figlio, poi a diciotto ho cominciato a prendere anfetamine e a fumare tutti i giorni.

Poi nell'ottantasei ho iniziato a bucarmi di cocaina, morfina e anfetamina; prendevo anche LSD e mescalina.

Dopo mi sono resa conto che mi piaceva troppo bucarmi e poi non ero in grado di badare ai miei figli anche perché avevo le braccia conciate molto male, quindi decisi di smettere.

Poi nel novantatre ho ricominciato sniffando cocaina, ma siccome ero già separata da mio marito e dovevo dare da mangiare a sei figli, i soldi non bastavano mai, e se anche andavo a fare dei lavori domestici per poter pagare i conti ho iniziato a spacciare cocaina.

Con il passare del tempo guadagnando bene avevo messo su un piccolo negoziotto a casa mia dove vendeva thè, caffè, zucchero, carta igienica, sigarette, coca cola, birra, caramelle ecc. ecc. e ovviamente spacciavo cocaina, marijuana ed LSD. Il negozio era aperto 24 ore su 24, così rimanevo sveglia tutta la notte perché si sa che la coca si vende soprattutto di notte, sniffando fino a cinque grammi al giorno dovendo stare sveglia anche di giorno per fare la mamma, far da mangiare, lavare i vestiti e pulire la casa.

Dopo sono venuti a rapinarmi 4 uomini armati che volevano la coca e i soldi, mi hanno picchiata e rubato tutto, minacciando anche mia figlia. Così ho traslocato, all'inizio non vendeva tanta coca, allora sono dovuta andare a spacciare in un Pub tutti i fine settimana, lì ho cominciato a bere vino per contrastare l'effetto della coca, già sniffavo 10 grammi al giorno e bevevo 7 litri di vino al giorno.

A questo punto la mia vita era un inferno, perché dovevo stare attenta alla polizia e ai gruppi di ladri, che in argentina si chiamano "messicanos", così ero costretta traslocare almeno una volta l'anno.

E fu allora che mi hanno offerto di portare coca in Europa nascosta sotto i vestiti, così feci tre viaggi a Madrid, Parigi e Roma, ho visto che qua la coca si poteva vendere a un prezzo migliore guadagnando di più, volendo smettere di vendere, sniffare e bere, così sono venuta in Italia con un po' di coca mia, mi sono pagata il biglietto dell'aereo, e ho fatto amicizia con un italiano, lui mi presentava i suoi amici che diventavano miei clienti.

Poi mi sono fidanzata con questo ragazzo italiano, sono ritornata in Argentina e ho riportato qui 1 Kg. di coca, abbiamo affittato un appartamento e

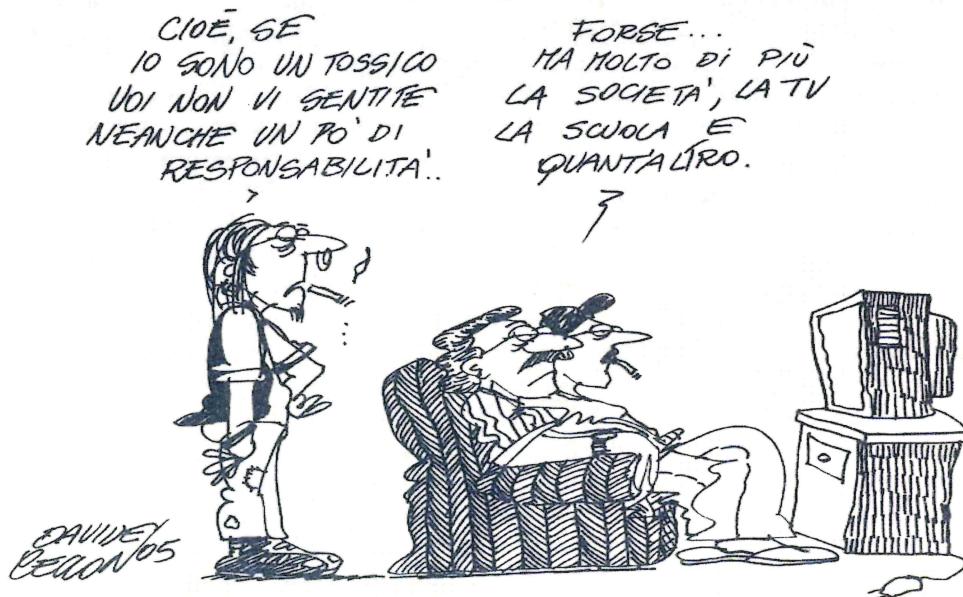
ho iniziato a vendere ai suoi amici, perché con i soldi probabilmente sarei riuscita a mettere su una ferramenta in Argentina, così smettevo di spacciare, poi è successo che due ragazzi a cui io avevo venduto 10 g. sono stati fermati dalla polizia, gli hanno detto che io gliela avevo venduta dandogli il mio indirizzo.

Quindi la polizia è arrivata a casa e ha trovato mezzo chilo di coca e 2 etti di marijuana e ci hanno arrestato. Mi hanno condannata a 4 anni e 4 mesi di galera, al mio ragazzo a 3 anni e 8 mesi.

Siccome io non conoscevo l'esistenza del Ser.t. non mi sono dichiarata tossicodipendente e ho sopportato l'astinenza dal vino e dalla coca. Dormivo molto avevo dolori dappertutto e cominciai a mangiare, cosa che abitualmente non facevo. Dopo sono stata due anni e due mesi in galera alla Dozza. Dentro al carcere mi sono ammalata di meningite, avevo un mal di testa atroce, vomito e febbre, mi hanno portato in ospedale e mi hanno ricoverata e, due giorni dopo, entrai in coma e rimasi per un mese così. Quando mi risvegliai avevo tutto la parte destra del corpo paralizzata e l'occhio destro se ne andava per conto suo. Hanno cominciato a darmi la terapia per bocca e mi hanno tolto la flebo, ed ho chiesto alla mia compagna di camera se sapesse per cosa fosse la terapia che prendevo, perché erano tante pasticche, allora lei mi ha detto: "perché tu sei sieropositiva". Quasi mi viene un colpo, ho chiesto di parlare con il medico che mi ha confermato quello che mi aveva detto la mia compagna di camera. Dopo una lunga terapia di ripresa con il fisioterapista per cominciare a muovere la mano, la gamba e il piede destro, finalmente dopo un mese mi sono ripresa per bene e sono tornata in carcere. Lì ho fatto la terza media, ho fatto un corso di computer ed ho imparato un po' di francese. Lavoravo tre mesi all'anno, così avevo soldi sul libretto per fare la spesa perché ho cominciato a fumare sigarette, e per telefonare una volta alla settimana ai miei figli. Per questo devo ringraziare molto il carcere, dopo ho fatto un anno di arresti domiciliari nella casa di accoglienza dove abito adesso, faccio una borsa lavoro in una Coop sociale facendo cartotecnica. Un'altra cosa di cui vorrei raccontarvi è che in Argentina non esiste nessun appoggio per i tossicì, e, fino a cinque anni, fa non esistevano nemmeno le medicine per l'HIV. Gli ammalati hanno cominciato a fare lo sciopero della fame, e adesso li hanno, però soprattutto terapia con AZT. In Argentina non danno nemmeno i medicinali gratis come qui, e devi pagare tutto anche in ospedale. Inoltre non esistono neanche le borse lavoro. Adesso ho imparato a vivere la vita senza droghe e sto benissimo, l'unico vizio che ho è il tabacco, però a me sta bene.

Baci e saluti a tutti, belli e brutti!

IRENE



UNA SOSTANZA CHE TI DA' UNA MANO *

Il metano ti dà una mano. Era uno slogan pubblicitario d'alcuni anni fa, ma lo dicevamo spesso anche Noi, sotto intendendo per metano il metadone.

Scrivendo di metadone, consumatori-utenti e servizi mi sembra importante iniziare dalla constatazione che in Italia i servizi e l'approccio alla cura si articolano in maniera molto diversificata, io ve ne racconterò solo alcuni aspetti, partendo dalla mia esperienza, dalla conoscenza diretta, del Ser.T. di * della provincia di Bologna, e da una discussione con Francesco e Daniele, che ringrazio.

Il mio parere è che il metadone sia semplicemente un buon farmaco sostitutivo dell'eroina e che rappresenti una delle possibilità offerte, ma confrontandomi con gli altri ciò che prevale sono i giudizi positivi, alcune frasi mi sono rimaste impresse, perché sostanzialmente condivise e condivisibili: "il metadone mi ha permesso di fermarmi e guardarmi attorno", "mi ha dato la possibilità di non andare più a rubare, permettendomi di avere una vita

normale", "le avevo provate tutte e questa è andata meglio di tutte le altre", "ti dai la possibilità di scegliere, quando e a tua discrezione di scalare o smettere". Già dopo queste poche frasi si può capire l'importanza che Noi diamo al metadone perché in ogni caso permette una "tregua". Per molti quindi il metadone "è uno degli strumenti; è un inizio di terapia; è riduzione del danno", ma quando diciamo che "da solo non basta, dopo è grazie ai colloqui e alle borse lavoro" significa anche che qualcuno può scegliere, a partire dalla "tregua", di costruire un percorso con un obiettivo più alto. E penso che "scelta" sia la parola chiave, scegliere in base a come sto, in base a quello che riesco a fare in quel momento. Da qui s'inizia a capire che non vorrei parlare solo di metadone, ma di un approccio alla tossicodipendenza articolato e complesso, dove è garantita l'esigenza primaria e fisica, ma si pensa anche a tutto il contorno, magari sapendo di non avere la soluzione in tasca, ma tentando di dare possibilità e opportunità, che le persone

possono utilizzare o no. Mi sono anche ricordato che non è sempre stato così, quindici o venti anni fa la situazione era diversa, io personalmente dovevo farmi una ventina di chilometri quotidianamente per prendere il metadone in un altro servizio perché in questo non mi era somministrato, lo ricordo soprattutto per l'evoluzione positiva e continua che, secondo me, in questo Ser.T. avviene. Un altro aspetto che vogliamo sottolineare è il rapporto interpersonale tra operatori e utenti, che traspare, secondo Noi, dalla cortesia nel lavoro quotidiano, ma anche dal rispetto per le singole posizioni e comportamenti nelle situazioni più drammatiche e controverse. Insomma quello che, a usare parole un po' più da operatore, si dice lavoro di relazione. Per darvi un'idea dell'aria che si respira, vi ricordo che la "discussione" è avvenuta nello studio dell'educatore, già utilizzato altre volte anche dai ragazzi e le ragazze del centro serale Sottosopra, altro servizio strettamente collegato e parte integrante del Ser.T., sto parlando d'ambulatori e studi, una situazione non particolar-

* Tratto da FUORILUOGO del 27/01/2006 (supplemento mensile de IL MANIFESTO)

mente gradevole di solito, dove invece in questo caso si riesce a chiacchierare e scambiarsi opinioni nell'attesa delle terapie o dei colloqui, niente a che vedere con altre situazioni con video-sorveglianza o guardie giurate all'ingresso.

Importante, secondo Noi, sono anche il lavoro d'équipe che gli operatori fanno, le comunicazioni e i confronti sulle singole situazioni delle persone in carico al servizio, la continua e approfondita elaborazione dei percorsi possibili, il concordare insieme ai protagonisti tempi e modalità del possibile cambiamento, dando valore e rispettando le diverse conoscenze ed esperienze.

Per questi e altri motivi, ma anche grazie alla disponibilità de-

gli operatori e delle operatrici, ora collaboro con il centro serale Sottosopra, nella ferma convinzione che i servizi si possano concordare insieme: Operatori e Utenti, pur non scordandosi delle proprie e specifiche diversità. Pensavo che il metadone, i Ser.T., i centri a bassa soglia, i drop-in, le unità di strada, ma anche le comunità e i centri crisi che ospitano persone in trattamento metadonico fossero ormai una realtà consolidata. Purtroppo m'illudevo che i tempi in cui il giudizio morale e la repressione ai diversi stili di vita fossero finiti; la consapevolezza che l'uso delle droghe è insito nella quotidianità e nella curiosità di una parte dell'umanità, fossero ormai dati per acquisiti, forse sognavo sperando che l'intento

comune fosse per una convivenza pacifica e una limitazione dei danni.

Probabilmente mi sbaglio, ma la mia sensazione è, che molti dei servizi improntati sulla riduzione del danno stiano per chiudere, e mi diventa difficile sostenere il bisogno di diversificare e ampliare le opportunità di benessere per le persone che usano sostanze illegali, anche se ho sempre pensato che da un confronto-incontro tra i vari protagonisti di questa realtà ci possa essere una strada percorribile, nel rispetto delle ragioni e dei diritti delle varie componenti di questa nostra società.

Ermes Zaccanti

Collaboratore

Centro serale Sottosopra



FILM INTELLIGENTI E NON...

ingresso gratuito con tessera arci

7/05/06 domenica ore 18.30
FERRO 3 , LA CASA VUOTA

Kim Ki-Duk

"senza parole ... in tutti i sensi."

21/05/06 domenica ore 18.30

LA SCHIVATA

Abdellatif Kechiche

"nella banlieu franco-araba, al di là di luoghi comuni,
lo scontro di due culture e di due linguaggi."

Circolo Arci Accatà

via Cento, 59 (di fronte alla Renault) 40017 San Giovanni in Persiceto(BO)

051824111 - accata@bo.arci.it <http://accata.bo.arci.it>

Quanto vince la pigrizia?

Un test per verificare il tuo livello di pigrizia...

- Ti sei appena svegliato e oggi non si lavora:**
 - ti alzi dal letto e cerchi subito il divano su cui adagiarti;
 - afferri il telecomando per accendere la televisione;
 - accendi la radio per ascoltare le notizie e ti prepari un'ottima colazione;
 - ti vesti in fretta ed esci per fare colazione al bar e comprare i giornali.
- E' già mezzogiorno e aprodo il frigo ti accorgi che in casa non hai niente da mangiare:**
 - decidi di dirigerti verso il supermercato sotto casa per fare un po' di spesa, ma ti fermi nel primo bar per mangiare un panino al volo;
 - telefoni a tua madre per chiederle se puoi passare da lei a salutarla; per chi la mamma ce l'ha in casa: aspetti che torni tua madre per mangiare quello che prepara;
 - compri il necessario per un pasto veloce da preparare e torni a casa a cucinare;
 - telefoni ad un amico e ti inviti a pranzo da lui.
- Hai da tempo preso un impegno importante ma in TV danno la partita della tua squadra di cui sei tifoso da anni:**
 - non avverti che non andrai e stacchi il telefono;
 - chiami per dire che tuo nonno non è stato bene e che sei costretto a rimanere in casa;
 - chiami e confessi di essere indeciso sul da farsi;
 - chiami e proponi di cambiare programma per vedersi insieme la partita.
- Sei a casa annoiato e ti accorgi che hai finito le sigarette ma, attenzione, è Domenica:**
 - decidi di resistere pur di non uscire da casa;
 - temporeggi frugando in tutti i cassetti e tasche per trovare qualche pacchetto ancora pieno;
 - ti metti addosso i primi vestiti che trovi e giri per il quartiere in cerca di un distributore funzionante;
 - ci pensi un po' ma poi chiami degli amici, fumatori, e li inviti in casa per una partita a briscola.
- Sono le 7 di sera e hai appena finito di lavorare. Al cinema danno l'ultimo film del tuo regista preferito:**
 - non prendi minimamente in esame l'idea di uscire da casa e ti metti sul letto a guardare il soffitto;
 - cerchi di ovviare alla tentazione e vedi tra i DVD che hai quale potrebbe interessarti;
 - ti prepari per arrivare al primo spettacolo;
 - telefoni ad un'amica e le proponi di mangiare qualcosa insieme e andare al secondo spettacolo.
- Piove e il meteo annuncia neve ... ma tu eri già d'accordo per andare via per il week-end:**
 - sei troppo stanco per andare in giro con il freddo e rinunci all'idea;
 - telefoni agli amici con cui eri d'accordo e senti cosa dicono loro;
 - aspetti per vedere se il tempo migliora e nel frattempo ti informi sulle zone che saranno baciata dal sole;
 - telefoni agli amici con cui eri d'accordo e li incoraggi a provarci comunque, in fondo la neve a te piace.
- Hai organizzato una cena per ferragosto con degli amici:**
 - preferisci startene a casa e tiri il pacco non presentandoti;
 - arrivi all'ultimo momento trovando già tutto pronto;
 - vai nella migliore pasticceria che conosci e prenoti un dolce da portare alla cena;
 - chiami un amico per invitarlo e vi dirigete nel posto per dare una mano nei preparativi.
- E' sabato e, dopo una settimana di lavoro, noti che la tua casa ha bisogno di una bella ripulita:**
 - prendi l'ultimo bicchiere pulito rimasto per bere dell'acqua e ritorni a letto;
 - pulisci frettolosamente i piatti nel lavandino per poterti preparare qualcosa da mangiare;
 - ini zi a pulire il bagno e poi se ne hai voglia continui con la cucina;
 - ti rimbochi le maniche, pulisci la casa senza perderci troppo tempo in modo da poter uscire per la serata.
- Sei in casa ed hai il pomeriggio libero e osservi, tra te e te, che è da tanto che non lavi i capelli:**
 - pensi che nessuno se ne accorga, li laverai un altro giorno;
 - ti guardi allo specchio e decidi di modellare i tuoi capelli con del gel profumato;
 - decidi di lavarti i capelli così non ci pensi più;
 - approfitti del tempo che hai per farti una bella doccia e tagliarti le unghie.

Se hai totalizzato più risposte A:

Hai vinto! Sei la persona più pigna e non ne sei tanto stupito. Il tuo sogno è avere tanti soldi per poter far fare agli altri quello di cui tu non avresti alcuna voglia: pulire, cucinare, ecc. Ma la tua pigrizia va oltre! Ti lasci irretire dalla televisione e aspetti che siano sempre gli altri a dare il ritmo!
Il suggerimento del mese: comprati un vestito nuovo!

Se hai totalizzato più risposte B:

Hai quasi vinto! Hai abbandonato il divano ma non basta! Reagisci alla tua pigrizia facendo lo stretto necessario e, quando proprio non sai che pesci prendere, inventi delle scuse strabilianti per tirarti indietro.
Il suggerimento del mese: impara a cucinare una ricetta succulenta!

Se hai totalizzato più risposte C:

Avresti potuto vincere! Sei pronto per correre ma non ne sei così sicuro ma guardi come tempi lontani i periodi in cui facevi un tutt'uno con il divano. Ti accorgi che in fondo stare in movimento ti piace.
Il suggerimento del mese: iscriviti ad un corso di lancio del giavellotto.

Se hai totalizzato più risposte D:

Non hai vinto! Chiami i tuoi amici solo quando ne hai bisogno e li sfrutti per prepararti da mangiare. Ti fingi collaborativo pur di ottenere quello che vuoi. Ma in fondo questo è il primo passo per vincere la propria pigrizia.
Il suggerimento del mese: prepara una cena per i tuoi amici.

“MANDATI DA VOI”

In questa rubrica inseriremo tutti i contributi che invierete alla redazione per posta, e-mail o in qualsiasi altro modo vi venga in mente, purché ci arrivino.

Prosegue, anche in questo numero, il nostro percorso nella poesia accompagnati da A.S.

Non ho visto un libro
della mia vita la
felicità in due righe
e il resto tutto
sofferenza
A.S.

L'amicizia è qualcosa di profondamente eterno,
spero con te troverò i dolci sogni svaniti all'alba,
sperando che ho scoperto una vera amicizia che mi
tiene stretto a lungo con molta gioia.
Perché sono qui infelice dentro quattro mura,
quattro spigoli una camera e un cancello tra la
realità e la fantasia, minuti, ore, giorni, anni
nell'angoscia dell'ignoto, un passo sarebbe
sufficiente, un solo passo ma il baratro è lì, l'ignoto
si confonde con il destino, ma il cancello non si
apre; rimanere qui nella stanza con le pareti
bianche, tra l'indifferenza della gente
sarà questa la fine mia?
A.S.

Tempi duri
I miei occhi non riuscivano a vedere le stelle brillare
Il mio cuore non sentiva la gioia
Da quando mi sono trovato qui
La libertà è perduta come una bottiglia che galleggia nel
mare per sempre
Quale sarà il destino che raccoglierà la mia speranza?
Ce la farò?
Sono spezzato come se fossi stato rubato
Mi sento ferito
Nessuno si accorge di me
Della mia tristezza
A volte mi guardano ma non sanno leggere nei miei pensieri
Sono solo infelice
Ora il tempo dirà e la speranza curerà la ferita che avrò
Non importa se sono solo
Posso ancora rialzarmi e camminare qui dove mi trovo
E ci sarà sempre qualcosa per cui vale la pena di andare
avanti.
A.S.

“LIBERE FRASI”

direttamente dal quaderno de l'urlo in sala d'aspetto

(Senza data)

Ciao io credo che l'Urlo sia un giornale bellissimo e un'occasione per poter partecipare e dire un po' quello che ci va perché è importante poter dire le cose quando uno è incattivito o sta male. Tipo: stronzi, siete tutti degli stronzi.

(Senza data)

Siete entrati in un tunnel e non siete in grado di venirne fuori? Volete un consiglio: ARREDATELO!!!
Può sembrare una cazzata ma è esattamente quello che fanno qui al Ser.T.: vi aiutano ad arredare il tunnel con la somministrazione di metadone

(Senza data)

Questo giornale è nostro quindi ragazzi cercate di partecipare un po' tutti con le vostre magnifiche idee... W il Sottosopra che ci da un'opportunità per crescere dentro e fuori!

CORAGGIO RAGAZZI NON ABBIATE PAURA DI ESPRIMERE LE VOSTRE EMOZIONI! VI ASPETTO! LA VOSTRA (MA NON SEMPRE PERCHÉ) SGARRO) XXXX

(18/08/05)

In tutti questi anni buttati VIA, ho capito una cosa per la vita che facciamo noi; una cosa che altri avranno capito molto. Prima ho capito che il denaro (= SOLDI) NON è importante nella Vita, anzi non serve proprio a nulla... puoi avere anche dei milioni, puoi essere anche miliardario. Ma quando non hai più un briciolo di felicità dentro al tuo corpo è FINITA, a che servono i SOLDI?

(27/08/2005)

Ciao....
L'estate è finita "le ferie" e si ricomincia
Con il solito tram tram.
Giusto il tempo di disfare la valigia e vai...
Una nuova pera.
Mi faccio schifo da solo.
Maledetto me e il giorno che sono nato.

PER CONTATTARCI

Hai un tuo "pezzo" che vorresti pubblicare? Hai una tua riflessione, una poesia un disegno, una qualsiasi cosa che ti piacerebbe comparisse su l'urlo? Mandala qui in redazione!!!!



via mail:

centrosottosopra@hotmail.com

l'urlo_sottosopra@libero.it



per posta:

Redazione de l'urlo

via Terragli Levante 1/A

40055 S. Agata Bolognese (Bo)

